

RELAZIONE DEL VICARIO GIUDIZIALE, DON MAURO BUCCIERO,
SULL'ATTIVITÀ DEL TRIBUNALE ECCLESIASTICO REGIONALE SARDO
NELL'ANNO GIUDIZIARIO 2016

Eccellentissimi Vescovi,
Confratelli nel sacerdozio,
Preziosi collaboratori,
Autorità civili, militari e accademiche,
Signore e Signori,

grazie per essere a diverso, ma sempre qualificato titolo, qui convenuti.

Il tempo attuale è caratterizzato dalle sfide lanciate a noi operatori del diritto dalla recente riforma operata da papa Francesco, a cui va il nostro pensiero pieno di gratitudine. Sono già visibili nel tessuto ecclesiale i primi frutti del lavoro dei due sinodi sulla famiglia a cui ha fatto seguito l'esortazione apostolica *Amoris Laetitia*, ed il motu proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus*. Sono certo che nei prossimi anni emergerà con sempre più evidenza la portata storica della riforma operata dal sommo pontefice. Oggi intendo fornire un breve resoconto di come la riforma sia stata recepita in Sardegna e quanto sia stato fatto per la sua attuazione dal nostro tribunale. Le note più importanti della riforma di papa Francesco possono essere espresse con tre parole: celerità, prossimità, gratuità.

La nuova normativa ha certamente voluto abbattere i tempi del giudizio di nullità matrimoniale, così come richiesto dai padri sinodali, esigendo che i processi non durino troppo per evitare di tenere a lungo le persone con il dubbio circa la nullità del loro matrimonio. L'abolizione dell'obbligatorietà della doppia sentenza conforme, ed il ritorno all'appello ad istanza di parte, ha avuto anche in Sardegna il suo effetto immediato: se in passato il tempo medio, dall'introduzione della causa alla possibilità di passare a nuove nozze, era poco meno di quattro anni, ora si è ridotto a poco più di un anno e mezzo. Nella seconda parte della relazione saranno resi noti più particolarmente i dati statistici. La riforma non solo ha messo in luce la potestà giudiziale del vescovo diocesano, peraltro da sempre riconosciuta dal diritto: ne ha soprattutto auspicato l'esercizio diretto. Il cosiddetto processo "più breve" è essenzialmente la modalità innovativa di esercizio della potestà giudiziale dei vescovi nell'ottica della celerità. Ad oggi attraverso il nostro Tribunale Ecclesiastico Regionale sono stati celebrati sei processi brevi: tre cause provengono dalle diocesi di Tempio-Ampurias, di cui sono vicario giudiziale, una dalla diocesi di Alghero ed una dalla diocesi di Ales-Terralba. Pervenuti i libelli al TERS, secondo i canali tradizionali, ovvero presentati alla cancelleria TERS attraverso gli avvocati ecclesiastici, la possibilità della via "più breve" è stata valutata successivamente dal vicario giudiziale. La celerità del

procedimento, con un'unica sessione istruttoria, ha consentito che, in media, nel giro di tre mesi si arrivasse all'esecutività della sentenza senza che il processo perdesse la sua natura giudiziale. Non è mai mancata la figura del patrono, sempre presente o con mandato di fiducia o ex officio.

Altro elemento caratterizzante la riforma pontificia è la prossimità: evitare che le distanze geografiche rendano difficile l'accesso dei fedeli al sistema giudiziario; la sede del nostro tribunale è senza dubbio decentrata rispetto al resto del territorio, ma negli ultimi anni si è fatto in modo, attraverso il sito internet del nostro tribunale, che tutti potessero usufruire dei suoi servizi, in particolare quello della consulenza gratuita in vista dell'introduzione di una causa di nullità, attraverso l'assegnazione di un avvocato il più vicino possibile a chi ne abbia fatto richiesta. Le oltre 20.000 visite al nostro sito e le relative cento consulenze richieste nello scorso anno dimostrano che oggi la distanza geografica tra la nostra sede e le diverse città dell'isola, rappresenta un ostacolo sempre meno insormontabile per i fedeli ad accedere al nostro Tribunale. Ci si è, inoltre, adoperati perché l'escussione delle parti e dei testi avvenisse vicino al luogo di residenza. Mentre, infatti, per i fedeli delle diocesi del sud Sardegna è facile accedere direttamente alla sede centrale, per le altre diocesi più distanti, da anni, si provvede con le rogatorie ai tribunali diocesani di Sassari, Tempio ed Ozieri. Nelle diocesi dove non è possibile inviare delle rogatorie, invece, si è provveduto con le trasferte: è, in questi casi, il giudice TERS a recarsi personalmente, così che per i fedeli risulti facile essere ascoltati senza troppo incomodo.

Per quanto concerne la gratuità, effettivamente, il nostro tribunale ha cercato, da sempre, di venire incontro alle parti meno abbienti assicurando loro il servizio giudiziale totalmente gratuito o assegnando loro un patrono gratuito. Anche quest'anno nelle 90 cause introdotte a 45 parti è stato assicurato il processo in modo totalmente gratuito senza spese processuali e di avvocato, mentre 5 hanno dovuto pagare solo il contributo spese processuali di 525 euro.

Un ultimo elemento, meno evidente ma non per questo meno importante, è la valorizzazione dei laici nel sistema giudiziario ecclesiastico. Nel nostro TERS, soprattutto negli ultimi 5 anni, si è valorizzato al massimo il contributo dei laici nel servizio giudiziale, non solo per quanto riguarda l'ufficio di avvocato o di perito, così come quello del personale addetto, ma anche in quello di difensore del vincolo e giudice. Sono, infatti, laici anche il promotore di giustizia e difensore del vincolo titolare, due difensori del vincolo

deputati e tre dei dieci giudici. Tutti gli avvocati del nostro foro sono stati coinvolti nel servizio di consulenza alle parti e di patrocinio gratuito, e a loro va per tanto il nostro sentito ringraziamento. Purtroppo non c'è una previsione nelle norme CEI in vigore per il giusto emolumento di questi servizi, in quanto questo è previsto solo per i patroni stabili. Si spera che nelle norme di prossima approvazione possano essere prese in considerazione altre forme di servizi gratuiti alle parti, quali quelle offerte dal nostro tribunale.

Ringrazio fin da ora, il relatore, Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Giuseppe Sciacca, per aver accolto l'invito a riflettere con noi sulle competenze della Segnatura Apostolica, di cui è Segretario, nell'attuale complesso quadro normativo. Molti dei presenti sono stati suoi allievi nel corso di avvocatura rotale; ascolteremo con attenzione quanto egli ci vorrà comunicare con quella amabile competenza che lo contraddistingue.

A Voi, Vescovi delle diocesi che sono in Sardegna, va la mia gratitudine per la fiducia che continuate a riporre in me, e per non avermi fatto mancare nuovi validi collaboratori: don Emanuele Meconcelli, della diocesi di Cagliari, nuovo vicario giudiziale aggiunto e don Giancarlo Caria nuovo giudice, della diocesi di Ozieri. Ai quattro difensori del vincolo quest'anno si aggiunge l'avvocato rotale Chiara Verdoliva, che ringraziamo per aver accettato un compito così delicato all'interno processo di nullità. Sono infinitamente grato a Lei, Eccellenza Reverendissima Mons. Arrigo Miglio, Moderatore del nostro tribunale, per la vicinanza sempre attenta e paterna nell'affronto delle difficoltà che costantemente si presentano.

Saluto cordialmente tutte le autorità civili e militari che regolarmente in questa ricorrenza sono soliti seguirci.

Un grazie di cuore rivolgo ai miei più stretti collaboratori: ai Vicari Giudiziali aggiunti, Mons. Usai, e don Meconcelli, ai giudici, ai difensori del vincolo e ai promotori di giustizia, per il loro puntuale e competente servizio

A tutti gli avvocati vada la mia stima ed i miei ringraziamenti per il lavoro svolto: rilevo che sempre più raramente emergono atteggiamenti non funzionali al buon andamento del servizio.

Ai molti periti delle diverse scienze mediche, e agli psicologi va come ogni anno il mio apprezzamento per il loro prezioso contributo.

Al Capo della Cancelleria e ai quattro Notai e a tutto il personale vada assieme il mio saluto il mio sincero ringraziamento per il loro essenziale lavoro spesso invisibile.

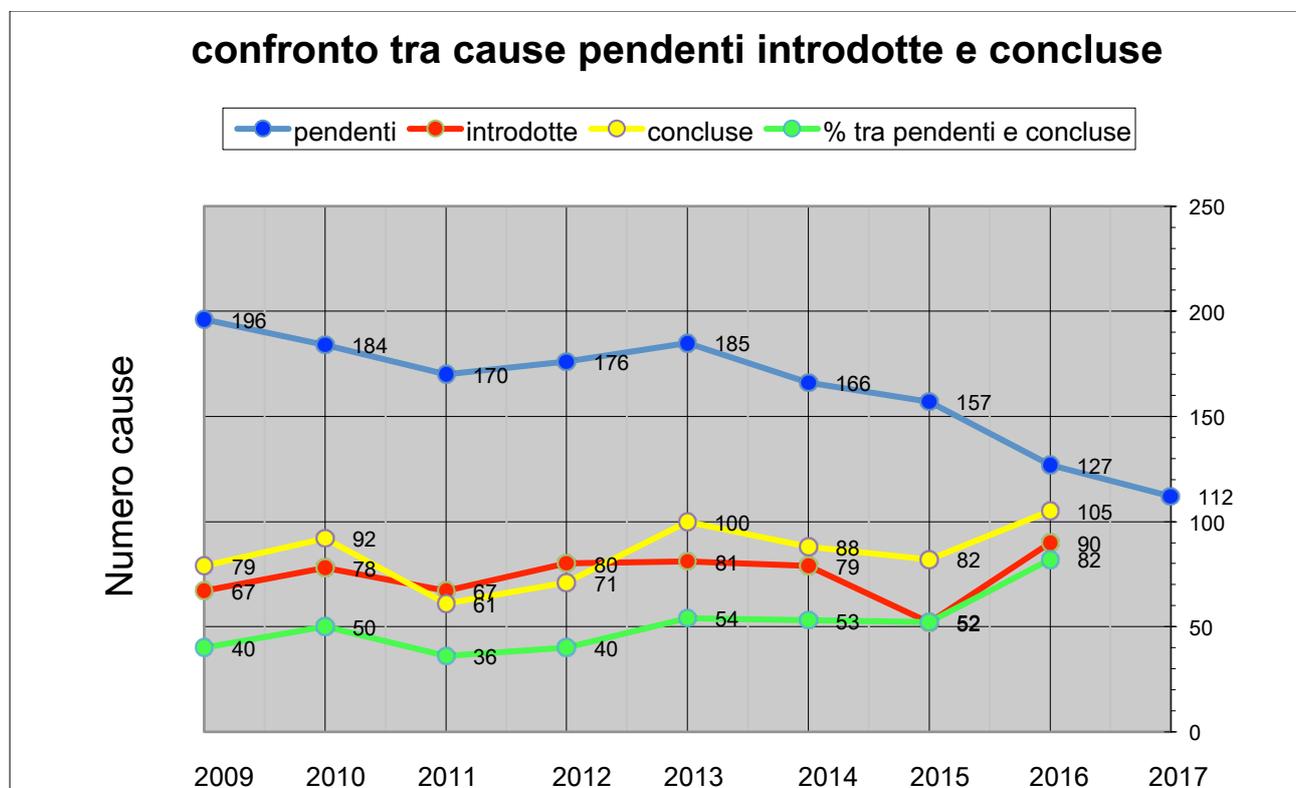
Un grazie particolare, agli addetti stampa, anche quest'anno presenti, che ci consentono una comunicazione efficace con la comunità regionale. Mi piace ringraziare, infine, tutti quelli che, a qualsiasi titolo, hanno generosamente contribuito alla preparazione di questa giornata, ed in particolare don Emanuele Meconcelli, che ha curato l'accoglienza, facendo in modo che tutto fosse funzionale alla riuscita dell'evento.

DATI STATISTICI DELL' ANNO 2016

Come di consueto rendo noti i dati utili alla conoscenza delle attività del nostro tribunale nell'anno appena trascorso.

Quest'anno in Sardegna sono state proposte 99 nuove cause: nel nostro tribunale sono state ammesse 84 al processo ordinario e 6 al processo più breve. A queste si devono aggiungere 8 processi più brevi ammessi dal vicario giudiziale del tribunale metropolitano di Cagliari ed un processo, con rito ordinario, celebrato nel tribunale diocesano di Tempio-Ampurias, per avvocazione del vescovo diocesano. All'inizio dell'anno 2016 risultavano pendenti 128 cause. Nel corso dell'anno, sono state concluse nel nostro tribunale 105 cause, delle quali 5 più brevi. Risultano così pendenti al 1 gennaio del presente anno 111 cause con rito ordinario ed una con rito più breve: circa il 12% in meno rispetto all'anno passato.

La percentuale tra pendenti e concluse quest'anno ha superato significativamente l'80%. L'anno appena trascorso, rispetto al precedente, ha registrato quindi un aumento di cause introdotte, compensando, in parte, il forte calo rilevato nel 2015.



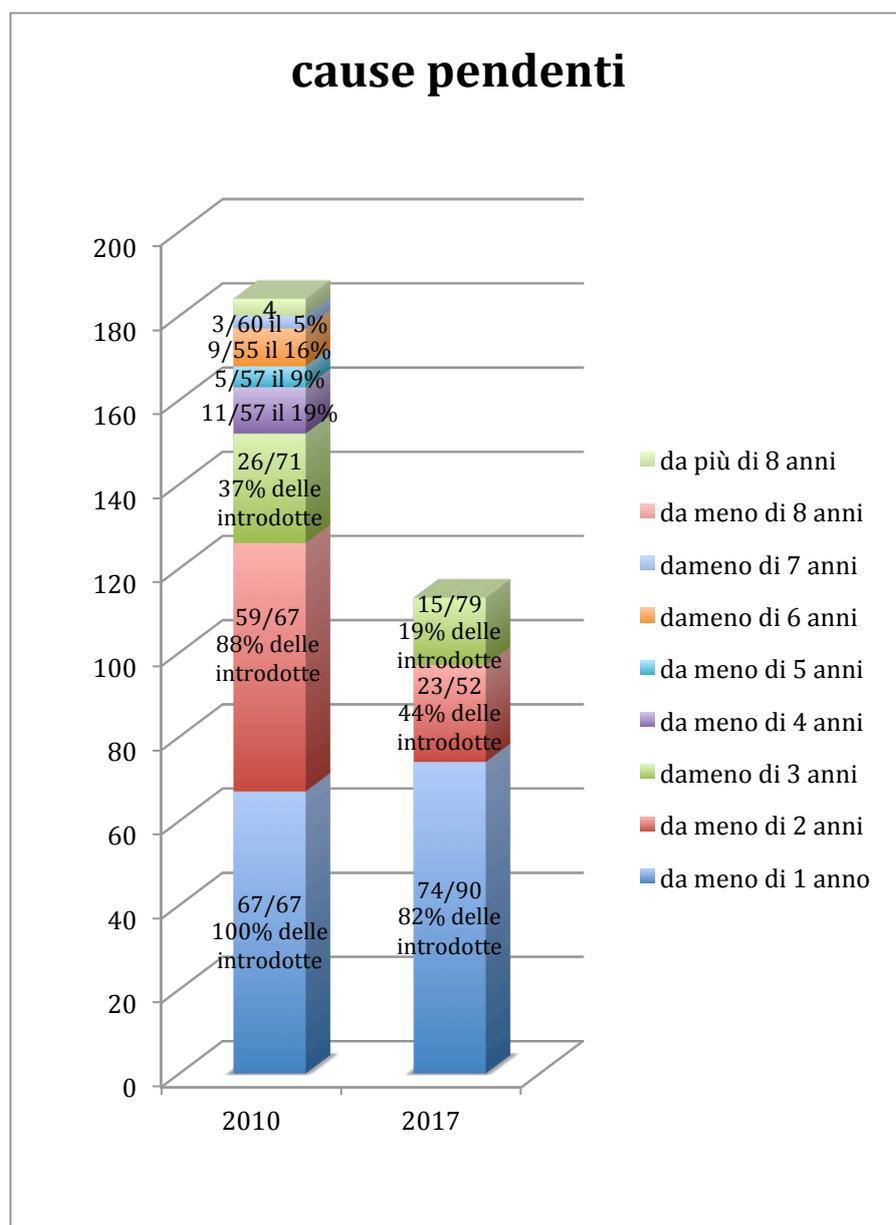
Circa l'esito delle cause, quest'anno nel nostro tribunale, 97 si sono concluse con sentenza, di cui 5 pronunciate dai vescovi diocesani nei processi brevi, mentre 8 sono state archiviate per rinuncia o perenzione; di quelle che si sono concluse con sentenza, in ben 92

casi è stata riconosciuta la nullità del matrimonio; solo 5 con rito ordinario hanno avuto esito negativo. Tutti e cinque processi più brevi, pervenuti al giudizio del vescovo diocesano, si sono conclusi con sentenza affermativa.

TABELLA DELLE CAUSE CONCLUSE E RELATIVO ESITO

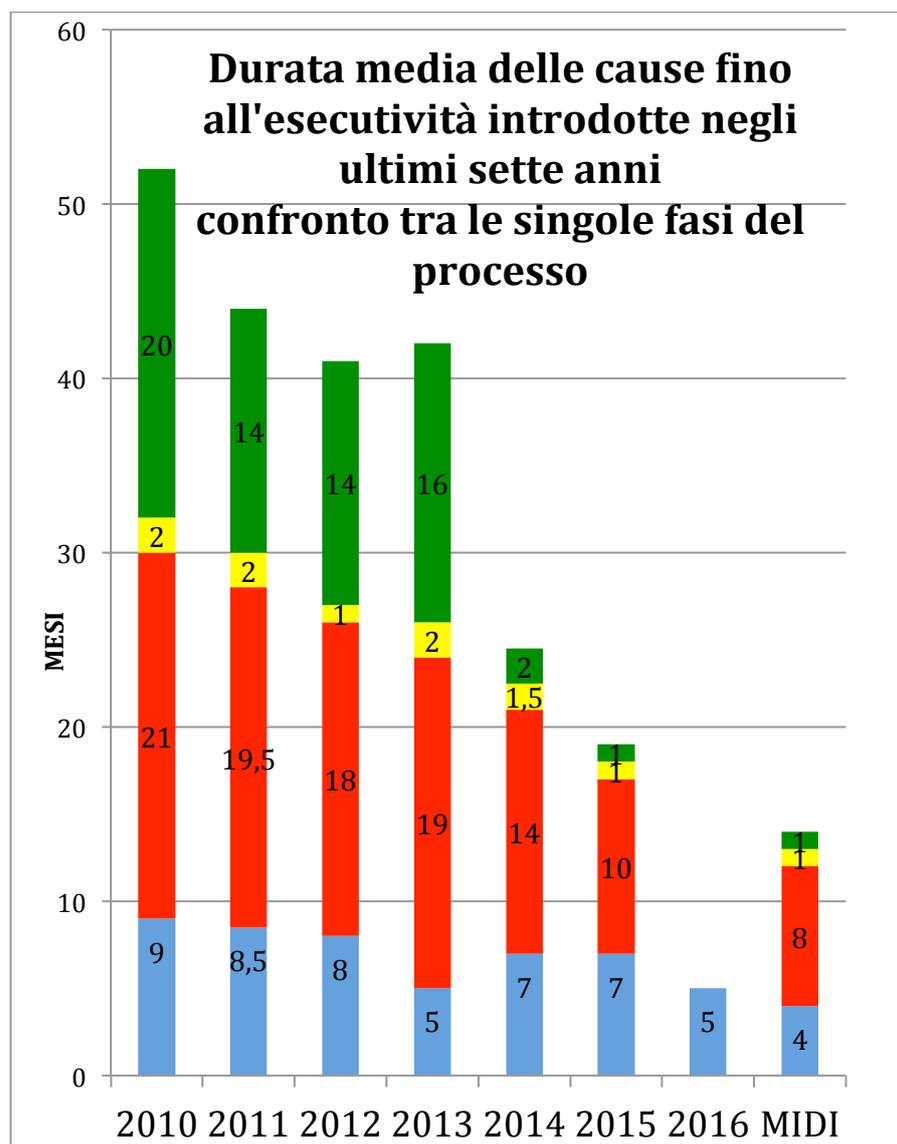
	Concluse	Afferm	%	Negat	%	Perente	Archiv.	Dispens.	Avvocate
2013	100	78	78,0	6	6,0	6	10	0	0
2014	88	71	80,7	8	9,1	2	6	0	1
2015	81	63	77,8	9	11,1	1	6	0	2
2016	105	92	87,6	5	4,8	3	5	0	0

Si è continuato a lavorare per la riduzione dei tempi del processo, come si può



dedurre dal grafico che segue. Vale, forse la pena osservare che il numero delle cause pendenti all'inizio del 2017 si è ulteriormente ridimensionato; inoltre la percentuale delle cause ancora pendenti, varia di molto rispetto a quella degli anni passati: oggi solo il 13% delle cause (15 su 112) è pendente da più di due anni contro il 32% del 2010. Attualmente la causa più antica è pendente dal 21 febbraio 2014 poco più di 3 anni; nel 2010 la più antica risaliva al 1999

ed a seguire una al 2000 e due al 2001, ovvero oltre dieci anni. Per quanto riguarda la tempistica con la quale le cause introdotte negli ultimi anni sono andate a sentenza, sono stati confrontati i dati degli ultimi sei anni con quelli che il codice, riformato dal *motu proprio* pontificio, stabilisce per le singole fasi. Il grafico che segue mostra la durata media delle singole fasi del processo delle cause introdotte negli ultimi sei anni.

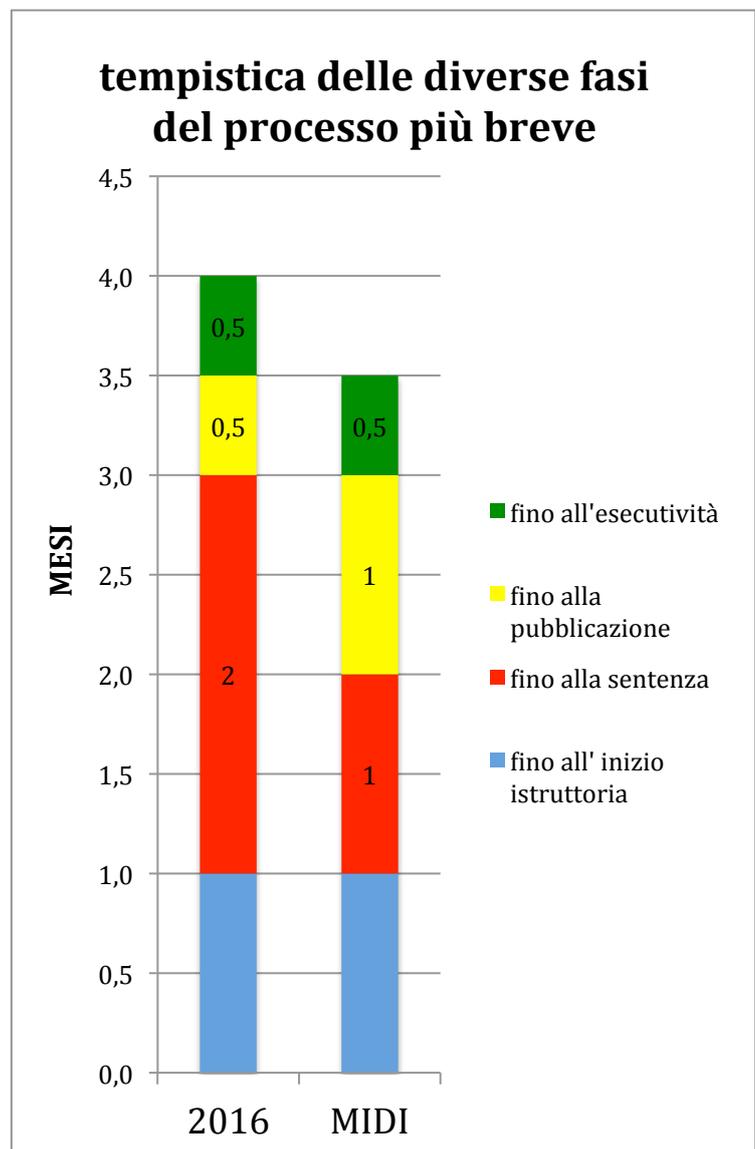


- fino all'esecutività
- fino alla pubblicazione della sentenza
- fino alla sentenza
- fino all'inizio dell'istruttoria

Per evidenti ragioni, i dati del presente grafico al 1 marzo 2017, sono definitivi per i primi quattro anni, tendenziali per il 2014 e 2015. Infatti, relativamente al 2014 e 2015 il 19 % delle cause introdotte, non sono ancora andate a sentenza.

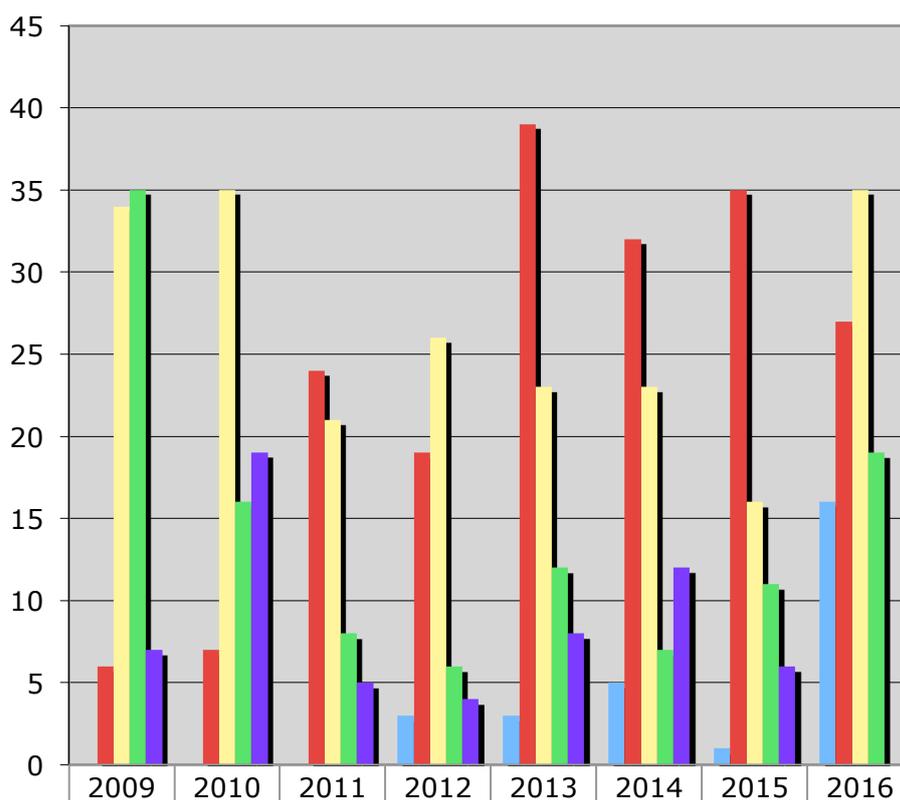
Relativamente al periodo compreso tra l'introduzione della causa e l'inizio della fase istruttoria si è passati dai 9 mesi delle cause introdotte nel 2010 ai 5 mesi del 2016, avvicinandoci di molto al tempo stabilito dal codice. Il periodo che va dall'inizio dell'istruttoria fino alla sentenza, è sceso di media dai quasi due anni nel 2010, a circa un anno nel 2015. Il tempo della scrittura delle sentenze è passato ad un mese così come previsto dal codice. Anche il tempo per la notifica della sentenza e l'invio al Tribunale d'appello, per le sentenze pubblicate prima dell'8 dicembre 2015 o l'esecutività per quelle pubblicate dopo l'entrata in vigore della nuova normativa, si è ridotto ad un solo mese. L'effetto dell'abolizione della doppia conforme si è manifestato in modo significativo a partire dalle cause introdotte nel 2015: il tempo globale dall'introduzione della causa all'esecutività della sentenza, connesso alla possibilità di contrarre nuove nozze, si è ridotto di poco meno della metà, mentre nella cause introdotte nel 2015 di oltre la metà, passando dai quasi 4 anni delle cause introdotte nel 2013 ad un anno e mezzo del 2015.

Per quanto riguarda la tempistica delle 5 cause più brevi andate a sentenza nel 2016 si rileva che non ci siamo discostati di molto da quanto prevede la normativa. In media si è arrivati alla esecutività nel giro di poco più di tre mesi. Considerando che nel 2016 alcune cause si sono concluse in circa sei mesi si capisce meglio il termine "più breve" dato al processo che si svolge davanti al vescovo. Anche il processo ordinario deve essere "breve", in quanto i fedeli aspettano con trepidazione l'esito dei nostri giudizi.



Continua l'accelerazione nella trattazione delle cause: nel 2016 la sentenza è stata emessa in meno di due anni dall'introduzione in poco meno della metà dei casi. Più nel dettaglio: 16 cause sono andate a sentenza in meno di un anno, rispettando così la tempistica codiciale; 27 cause (il 50% di quelle decise nell'anno) sono andate a sentenza in meno di due anni; 35, (il 23%) entro i tre anni, 19 (il 16%) entro i quattro anni. Il grafico seguente dà un'immagine nitida della situazione. Poiché oltre il 60% delle cause verte sull'incapacità, che esige in linea di massima una perizia, la sua esecuzione comporta un allungamento di almeno di tre-quattro mesi; per questo è sempre più difficile concludere le cause in tempi ristretti: ciò si verifica solo nei casi di simulazione, sempre che nella causa non sussistano eccessive conflittualità tra le parti.

durata (in mesi) delle cause andate a sentenza: anni 2009-2016

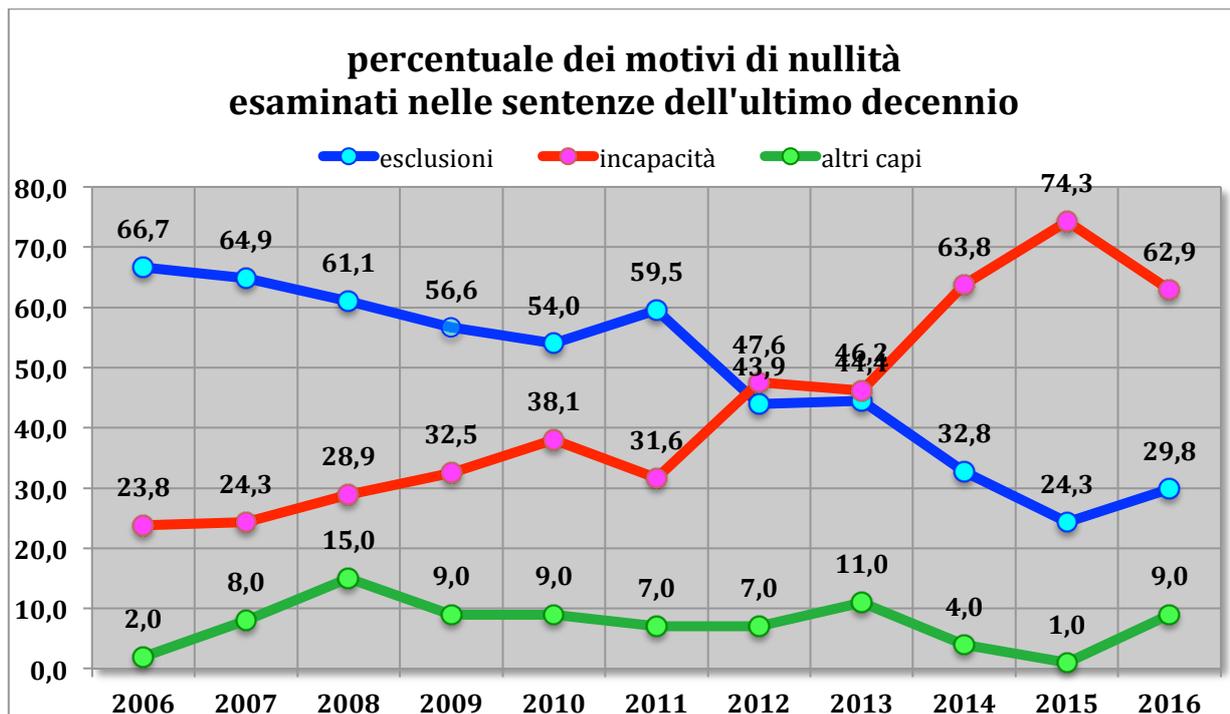


	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
■ entro un anno	0	0	0	3	3	5	1	16
■ entro due anni	6	7	24	19	39	32	35	27
■ entro tre anni	34	35	21	26	23	23	16	35
■ entro quattro	35	16	8	6	12	7	11	19
■ più di quattro	7	19	5	4	8	12	6	

**TABELLA DEI CAPI DI NULLITA' ESAMINATI NELLE SENTENZE DEL 2016
CONFRONTATI CON QUELLI DEDOTTI NELLE CAUSE INTRODOTTE NEL 2016**

CAPI DI NULLITA'	SENTENZE DEL 2016			INTRODOTTE NEL 2016		
		%			%	
esclusione totale	1	0,8		2	1,5	
esclusione prole	16	12,9		20	15	
esclusione fedeltà	3	2,4	29,8%	2	1,5	31,6
esclusione indissolubilità	17	13,7		18	13,5	
esclusione bonum coniugum	0	0		0	0	
esclusione sacramentalità	0	0		0	0	
difetto di uso di ragione	0	0		0	0	
difetto di discrezione di giudizio	61	49,2	62,9%	44	33	64,7
incapacità ad assumere oneri matr.	17	13,7		42	31,6	
violenza morale	5	4,0		3	2,3	
errore	3	2,4		1	0,8	
condizione	0	0		1	0,8	
impedimento di vincolo	0	0		0		
difetto di forma	1	0,8		0		
impotenza	0	0		0		
totali	124			133		

Confrontando i capi di nullità esaminati nelle cause decise nell'anno appena trascorso (prima colonna), con quelli delle cause introdotte nello stesso anno (seconda colonna), con le relative percentuali, emerge l'elevato numero di cause riguardanti l'incapacità ad esprimere un valido consenso, attestatosi a quasi il 65% delle cause introdotte nell'anno passato. In forte controtendenza invece la percentuale delle fattispecie simulatorie, scese al 31%, mentre il ricorso agli altri capi sono sostanzialmente stabili. Nel grafico che segue il dato 2016 mostra una leggera controtendenza: i prossimi anni saranno decisivi per verificarla.



**ESITO DELLE SENTENZE SECONDO I CAPI DI NULLITA'
CONFRONTO TRA I DATI DELL'ULTIMO QUADRIENNIO E QUELLI DEL 2016**

	QUINQUENNIO 2012-2016					ANNO 2016				
	AFF	%	NEG	%	TOT	AFF	%	NEG	%	TOT
esclusione totale	4	50	4	50	8	1	0	0	0	1
esclusione prole	57	77	17	23	74	14	87,5	2	12,5	16
esclusione fedeltà	11	50	11	50	22	1	33,3	2	66,6	3
esclusione indissolubilità	58	74	20	25,6	78	10	62,5	6	37,5	16
esclusione del bonum coniugum	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
esclusione sacramentalità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
difetto di uso di ragione	0	0	2	100	2	0	0	0	0	0
difetto di discrezione di giudizio	205	88	27	11,6	232	55	88,7	7	11,3	62
incapacità ad assumere on. mat	63	76	20	24	83	10	58,8	7	41,2	17
violenza morale	10	83	2	16,7	12	5	0	0	0	5
errore	10	59	7	41,1	17	2	100	0	0	2
condizione	1	50	1	50	2	0	0	0	0	0
impedimento di vincolo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
difetto di forma	1	100	0	0	1	1	0	0	0	1
impotenza	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0
TOTALI	420		112		532	99		24		123

Attraverso questa tabella si è voluto evidenziare che non tutti i capi proposti hanno la stessa dimostrabilità, e questo evidentemente incide, sull'esito maggiormente affermativo di alcuni capi rispetto ad altri. I capi di nullità che sono risultati più favorevoli, in quanto processualmente più facilmente dimostrabili, rimangono il difetto di discrezione di giudizio (l'88% di esito affermativo) e di seguito l'incapacità ad assumere gli oneri coniugali (il 76% di esito affermativo), l'esclusione della prole (il 77% di esito affermativo), e dell'indissolubilità (il 74% di esito affermativo).

TABELLA DELL'ESITO DELL'APPELLO CIRCA LE SENTENZE AFFERMATIVE

	2010	%	2011	%	2012	%	2013	%	2014	%	2015	%
Sentenze affermative di 1° grado	68		52		53		79		70		17	
sentenze confermate con decreto	55	81	48	92	40	75	67	85	59	84	16	94
cause rinviate all'esame ordinario	12	18	4	7,7	13	25	12	15	11	16	1	6
sentenze confermate con sentenza 2° grado	5	0	2	0	5	0	2	0	1	0	0	0
sentenze non conf. con sent. di 2° grado	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
in attesa di decisione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale confermate	60	88	50	96	45	85	69	87	60	86	16	94
Totale non confermate	8	12	2	4	8	15	10	13	10	17	1	6

Il nostro operato in gran parte è stato ratificato con semplice decreto da parte del Tribunale di Appello del Vicariato di Roma: in media oltre l'85 % delle sentenze affermative sono state confermate per semplice decreto, senza il rinvio al grado ordinario,

nel quale un ulteriore 5% è stato confermato con sentenza di secondo grado. Relativamente alle sentenze emesse nel 2015 ed inviate a Roma, la conferma è stata del 94%; 46 cause pubblicate dopo l'8 dicembre 2015 sono invece diventate esecutive senza passare al vaglio del tribunale di appello. Il totale è dunque che ad oggi solo 4 su 63 cause affermative del 2015 (il 6%) non sono ancora esecutive in quanto è in corso l'appello. Per quanto riguarda il 2016 delle 93 sentenze affermative solo 3 sono state appellate dalla parte convenuta, ed 81 sono diventate esecutive. Se non ci saranno ulteriori appelli delle parti, diverranno esecutive il 97% delle sentenze emesse dal nostro tribunale.

TABELLA DELLE CAUSE INTRODOTTE SECONDO LE DIOCESI DI PROVENIENZA

	Introd.	CA	%	SS	%	OR	%	NU	%	OT	%	Alg	%	Ales	%	CI	%	OG	%	OZ	%
2010	78	40	51,3	12	15,4	6	7,7	2	2,6	5	6,4	3	3,8	3	3,8	4	5,1	2	2,6	1	1,3
2011	67	39	58,2	4	6,0	7	10,4	3	4,5	4	6,0	0	0,0	3	4,5	4	6,0	3	4,5	0	0,0
2012	80	41	51,3	5	6,3	5	6,3	5	6,3	8	10,0	6	7,5	5	6,3	4	5,0	0	0,0	1	1,3
2013	81	40	49,4	10	12,3	7	8,6	2	2,5	5	6,2	2	2,5	3	3,7	10	12,3	1	1,2	1	1,2
2014	79	38	48,1	7	8,9	5	6,3	3	3,8	6	7,6	5	6,3	2	2,5	6	7,6	5	2,6	2	1,4
2015	52	24	46,2	2	3,8	6	11,5	6	11,5	3	5,8	2	3,8	2	3,8	5	9,6	0	0	2	3,8
2016	90	33	36,7	14	15,6	6	6,7	5	5,6	16	17,8	6	6,7	3	3,3	5	5,6	0	0,0	0	0,0
totali	642	316	49,5	59	9,2	46	7,2	43	6,7	45	7,9	26	4	27	4,2	51	7,9	19	3	10	1,6

TABELLA DATI PER DIOCESI IN PROPORZIONE AL NUMERO DEGLI ABITANTI

	cause introdotte	Popolazione	%
cagliari	255	556.374	0,0458
oristano	42	140.842	0,0295
tempio	47	127.251	0,0284
iglesias	38	142.182	0,0270
sassari	54	69.000	0,0241
alghero	24	165.505	0,0222
nuoro	26	223.877	0,0204
ales	21	104.633	0,0201
lanusei	11	107.878	0,0159
ozieri	7	49.425	0,0142
Totali	525	1.686.967	0,0311

Le tabelle riportate evidentemente illustrano i dati assoluti, ed i coefficienti in proporzione alla popolazione delle singole diocesi. Rilevante quest'anno è il dato della diocesi di Cagliari: da sempre poco meno del 50% delle cause provenivano dalla diocesi sede del Tribunale e del maggior numero di avvocati; quest'anno solo il 37%; in termini assoluti gli ultimi due anni hanno registrato i dati più bassi dell'ultimo decennio. È vero che alle 33 cause di quest'anno devono essere aggiunte le otto ammesse al processo più breve

dal vicario giudiziale di Cagliari. In aumento invece quelle provenienti dalle diocesi di Sassari e Tempio-Ampurias.

Volgendo al termine mi pare d'obbligo per tutti tenere costantemente presente che dietro ogni causa, dietro ogni dato statistico si celano persone con la loro dignità e specifiche vocazioni. È quello che ho cercato di fare assieme ai miei collaboratori con l'aiuto del Signore in questi anni.